

Alla ricerca del massimo comfort

Migliorare il comfort e ridurre lo stress delle bovine per migliorarne salute e produttività; questo è stato il filo conduttore del precedente articolo relativo al design delle cuccette. E lo è a maggior ragione nel momento in cui si affronta l'aspetto della lettiera per tali cuccette.

Massimizzare il tempo di riposo in cuccetta è il nostro obiettivo primario: un numero crescente prove sperimentali dimostra come disporre di cuccette in grado di attrarre gli animali sia un fattore in grado di accrescere produzione e salute della mandria e quindi la redditività aziendale.

Prima di considerare i materiali che meglio possono soddisfare le esigenze di comfort della bovina, occorre prendere coscienza del fatto che l'efficacia di qualunque soluzione adottata in stalla non può prescindere dalla presenza di un'assidua e coscienziosa manutenzione della lettiera.

Una frequente cura con generose aggiunte di nuovo materiale può persino rendere meno limitanti errori nella struttura delle cuccette. D'altro canto non è difficile vedere nelle nostre stalle cuccette che pur non avendo grossi problemi relativi al loro design non funzionano per carenza di manutenzione della superficie di riposo. Certamente ciò richiede lavoro, ma non vi è alcun dubbio che ne vale sicuramente la pena. Animali più puliti richiedono comunque meno attenzioni in sala mungitura, la routine di mungitura di conseguenza è più veloce e l'incidenza delle mastiti ambientali

è notevolmente ridotta. Non credo assolutamente che sia esagerato affermare che il miglior indicatore di come e quanto spesso venga prestata attenzione alle cuccette sia il grado di pulizia, salute e produttività degli animali che le utilizzano o dovrebbero utilizzare.

Come si traduce l'adeguata manutenzione della lettiera

Parlando di una adeguata manutenzione (possibilmente giornaliera) è logico pensare di rimuovere feci, lettiera sporca e liquidi quali urine e latte, nonché aggiungere nuovo lettiera. La frequenza di tale tipo di attività è determinato senz'altro dal livello di pulizia che si vuol ottenere, dal tipo di materiale utilizzato per la lettiera, dalla variabilità nella taglia degli animali, dalla frequenza di pulizia delle corsie, dal grado di sovraffollamento. Molto spesso chi ha la mansione di svolgere tale "ingrato" compito non è di certo il proprietario, e è quindi facile che più difficilmente possa capire l'incidenza di tale attività sul profitto dell'azienda. Senza entrare nel merito di discorsi relativi alle gestione delle risorse umane è logico comunque pensare che un addetto cosciente dell'importanza di tale

lavoro e che sia accurato e costante nel farlo non possa che creare una eccellente condizione per l'espressione del potenziale produttivo della mandria. Per essere concreti facciamo allora un paio di esempi. Una delle raccomandazioni che più spesso vengono (o dovrebbero essere) fatte in situazioni di scarso utilizzo delle cuccette è quella di mettere molta più lettiera. Quanta e quanto spesso diventa poi un fatto di ragionevolezza, nel senso che ciò dovrebbe essere determinato dall'osservazione degli animali piuttosto che dal guardare il calendario! Ancora, molti allevatori possono aver constatato quanta lettiera venga gettata fuori dalle cuccette nei giorni immediatamente seguenti una nuova deposizione di materiale; ora, se lo stesso volume di lettiera venisse applicato in più di una volta a intervalli più frequenti tale inconveniente sarebbe certamente ridotto, consentendo di avere cuccette più pulite, asciutte e comode nel periodo compreso tra due successive applicazioni. Ovviamente il fatto di poter meccanizzare, per quanto possibile, tale operazione rende certamente meno impegnativo un lavoro di questo tipo.

Scopo e valutazione di una lettiera

La superficie di riposo della cuccetta e quindi il tipo di lettiera impiegata hanno lo scopo di fornire alla vacca una zona morbida, nonché pulita e asciutta, su cui riposare. Una cuccetta non sufficientemente comoda è il fattore principale che scoraggia gli animali a utilizzarla. Lettiere che non hanno una sufficiente imbottitura (cemento, cemento con materassini in gomma dura, terra o letame compattato) spesso determinano garretti e ginocchia con gonfiori. Lettiere con cumuli, zolle o buchi riducono certamente il comfort dell'animale ma, ancor peggio, possono rendergli molto difficile alzarsi. Il "test delle ginocchia" è senz'altro un comodo indicatore del comfort della superficie di riposo. Per farlo basta inginocchiarsi su questa e portare tutto il proprio peso su un solo ginocchio; se vi pare di non provare una sensazione sgradevole allora probabilmente lo è anche per i

TRE PUNTI DA RICORDARE

- 1- La lettiera è un elemento che deve garantire il massimo comfort all'animale e una ambiente pulito e asciutto per l'igiene della mammella. Ciò determina una richiesta di manutenzione che spesso mal si concilia con l'organizzazione del lavoro aziendale, ma che è in grado di condizionare pesantemente il risultato del reddito aziendale.
- 2- Tra i diversi materiali, purché adeguatamente mantenuti, materassini con un buon grado di compressione e la sabbia sembrano essere le soluzioni che offrono le prestazioni migliori.
- 3- Un certo grado di pendenza (dal 2 al 4%) e una sopraelevazione dalla corsia, per mezzo di un cordolo posteriore di 20-25 cm, sono ulteriori elementi che aiutano a rendere la lettiera meno bagnata e meno contaminata da deiezioni.

vostrì animali (ma se è il contrario, non procedete nel successivo test - le vostre ginocchia ve ne saranno grate!). Fatto questo, procedete ulteriormente nella prova e stando in piedi nella cuccetta con le ginocchia leggermente piegate, lasciatevi rapidamente cadere sulle ginocchia stesse così da verificare il grado di sofficietà della lettiera; ancora una volta potrete a tal punto immaginare se tale sensazione possa essere gradevole per una animale che vi si deve coricare. Da ultimo verificate quanto le vostre ginocchia siano umide o sporche di letame, e ciò vi darà un'idea della necessità o meno di porre maggior attenzione e maggior lettiera alla cuccetta.

Il fatto che nuovo materiale da lettiera debba essere frequentemente aggiunto allo scopo di assorbire umidità e deiezioni deposte o portate all'interno della cuccetta non è certamente un optional qualunque sia il materiale che decidiate di adottare. Inoltre, così facendo si è in grado di ridurre le abrasioni della pelle e ancora più importante il fatto di avere una superficie asciutta risulta un aspetto determinante nel ridurre al minimo i rischi di mastite.

Quali materiali?

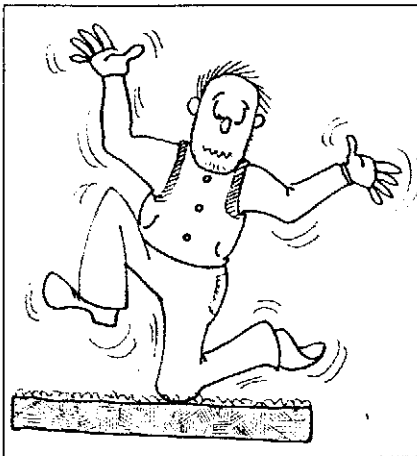
Sin dai tempi dell'introduzione delle cuccette, si sono sperimentate diverse soluzioni relativamente al materiale di lettiera. L'utilizzo di una base in terra o letame maturo su cui posizionare paglia o segatura spesso ha determinato il crearsi di buche e avvallamenti nella superficie, senza considerare la necessità di parecchio lavoro nella manutenzione; tuttavia quando mantenute adeguatamente, le lettiere fatte con materiale organico forniscono comunque un ragionevole livello di comfort, anche se purtroppo in generale sono associate con una maggiore incidenza delle mastiti cliniche.

Nel corso dell'ultimo decennio alta diffusione hanno avuto le varie tipologie di materassini posizionati sopra una base in cemento o terra battuta. Generalmente si tratta di un materiale di imbottitura in gomma contenuto in un involucro di polipropilene ad alta densità piuttosto che di materassini interamente in gomma più o meno elastica. Diversi studi di recente hanno mostrato che qualora venga data alle bovine da latte la possibilità di scegliere la lettera su cui riposare, materassini in polipropilene ripieni di gomma o materassini in gomma morbida risultano sempre i preferiti per quel che riguarda la frequenza e il tempo di utilizzo.

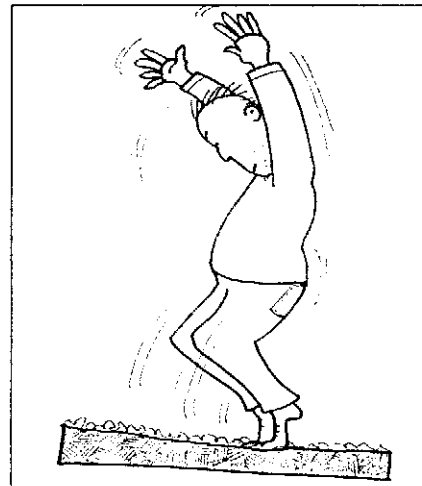
Ovviamente tali parametri risultano essere le uniche misure dirette che abbiamo per definire il livello di comfort per le bovine; la "compressibilità" dei materiali

IL TEST PRATICO PER LA VERIFICA DELLA LETTIERA

Il "test delle ginocchia" è senz'altro un comodo indicatore del comfort della superficie di riposo. Si svolge in tre prove in successione. Siete pronti a svolgerle?



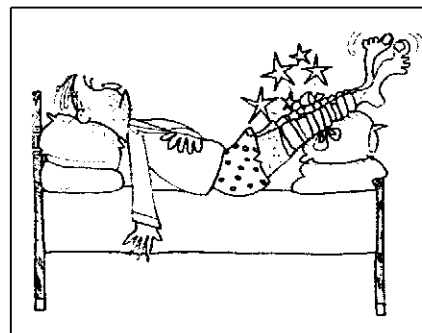
Inginocchiarsi sulla lettiera e portare tutto il proprio peso su un solo ginocchio; se vi pare di non provare una sensazione sgradevole allora probabilmente lo è anche per i vostri animali.



Stando in piedi nella cuccetta con le ginocchia leggermente piegate, lasciatevi rapidamente cadere sulle ginocchia stesse così da verificare il grado di sofficietà della lettiera; ancora una volta potrete a tal punto immaginare se tale sensazione possa essere gradevole per una animale che vi si deve coricare.



Verificate quanto le vostre ginocchia siano umide o sporche di letame, e ciò vi darà un'idea della necessità o meno di porre maggior attenzione e maggior lettiera alla cuccetta.



Se questo è il risultato finale del test, c'è sicuramente qualche cosa da migliorare a riguardo della superficie di riposo delle vostre cuccette.

sembra possa essere l'elemento chiave nel determinare tale livello e il fatto che tale compressibilità possa mantenersi nel materiale il più a lungo possibile è senz'altro l'aspetto principale da considerare nel caso si debba scegliere tra diverse offerte presenti sul mercato. I traumi comunemente associati ai diversi materiali da cuccetta si riferiscono generalmente a contusioni e gonfiore alle ginocchia nonché alla perdita di pelo con altrettanti gonfiore dovuti ad abrasioni a livello delle ossa del bacino e delle zampe. Mentre le lesioni alle ginocchia non sembrano essere rilevanti nel caso di materassini sufficientemente morbidi, le abrasioni al bacino e ai garretti rimangono purtroppo ancora un fatto incontestabile

a meno che, come già consigliato, non si ricorra all'utilizzo di uno strato di materiale, quale ad esempio paglia o segatura al di sopra del materassino; troppo spesso purtroppo tale strato è talmente irrisorio da non permettere né una riduzione della abrasioni e neppure un assorbimento adeguato dell'umidità che si crea sulla superficie del materassino.

Pregi e limiti della sabbia

L'utilizzo di uno strato di sabbia, con una profondità di almeno 15 cm, può essere senza dubbio considerato il sistema di riferimento ottimale. Se infatti dobbiamo valutare diversi materiali e lo dobbiamo fare sulla base del comfort in grado

di fornire, certamente la sabbia è la base di riferimento; infatti l'unica ragione logica per non utilizzare sabbia non ha niente a che vedere con il comfort e la salute della mammella, ma solamente con le difficoltà che si creano nella gestione delle deiezioni o nel reperire sabbia di alta qualità. La capacità di una lettiera in sabbia di adattarsi alla forma del corpo fa in modo che venga ridotta la pressione sulle protuberanze corporee per mezzo di una distribuzione del peso su una maggiore superficie di contatto; e questo è vantaggioso sia nel caso in cui l'animale si stia coricando che quando decida di alzarsi. Se infatti pensiamo a come si alza una bovina vediamo come vi sia un trasferimento del peso nella parte anteriore del corpo con le ginocchia che fungono da fulcro; è evidente quindi la necessità di disporre di una zona di appoggio morbida dal momento che si passa da un carico per ogni singolo ginocchio anteriore di circa 160-170 kg (un quarto del peso corporeo) sino a 230-240 kg od oltre! Ancora una volta adattandosi alla forma del ginocchio e aumentando la superficie su cui si scarica il peso si ha una riduzione del rischio di lesioni. Inoltre la sabbia fornisce una superficie

su cui il piede può stare saldamente senza scivolare e quindi l'animale si sente più sicuro nell'alzarsi e lo fa con minor rischio di infortunarsi.

Le qualità della sabbia quale materiale per una ottimale lettiera sono indiscutibilmente diverse: sabbia di buona qualità è praticamente esente da materiale organico e quindi non rappresenta materiale su cui possa avvenire una crescita microbica; inoltre uno dei difetti che gli vengono attribuiti, cioè il fatto di essere facilmente gettata fuori dalla cuccetta da parte degli animali, è garanzia del fatto che il materiale contaminato da deiezioni, specialmente nella parte posteriore della cuccetta, non possa rimanere troppo a lungo in cuccetta (agevolando in questo il lavoro di manutenzione!). Essendo un materiale molto drenabile consente alla superficie della lettiera di rimanere asciutta il che riduce ulteriormente la possibilità di sviluppo di batteri anche in presenza di materiale organico; tale situazione è ulteriormente agevolata dal fatto che la sabbia non assorbe di per se stessa umidità e quindi, essendo un materiale poroso, nel momento in cui si attua una sistemazione della superficie dello strato di sabbia in cuccetta si favorisce una veloce evaporazione dell'umidità.

Non va inoltre dimenticato che essendo un materiale con una buona conduzione del calore, nei periodi caldi ha una buonissima capacità di assorbire il calore ricevuto dal corpo dell'animale; in sostanza ciò dovrebbe incentivare per la vacca a trascorrere più tempo in cuccetta anche in condizioni di elevate temperature. Ovviamente la qualità della sabbia è importantissima se si vuole che tutti questi aspetti positivi siano verificati poi in stalla; idealmente bisognerebbe acquistare sabbia lavata, selezionata e successivamente essiccata. Ciò permetterebbe di disporre di un materiale con meno del 2% di sostanza organica senza detriti o sassi e con un appropriata tessitura. Relativamente a tale ultimo aspetto bisognerebbe avere una sabbia con una granulometria di circa 1-2 mm e comunque con una uniforme distribuzione delle particelle di diverso diametro al fine di assicurare un ridotto compattamento della stessa al fine di mantenere il giusto grado di porosità.

Ancora una volta la giusta attenzione a una corretta manutenzione è l'aspetto che potrà esaltare il grado di soddisfazione per l'utilizzo di tale soluzione.

Cristian Rota

Alla scoperta della cuccetta ideale

La cuccetta rappresenta spesso uno dei punti critici del benessere della vacca in allevamento. Una questione di forma, di misure, di manutenzione. Eppure una cuccetta comoda, che invogli la vacca a rimanere coricata a lungo, è un punto chiave per ottenere il massimo dagli animali presenti in stalla. In questo primo articolo dedicato alle cuccette prenderemo in esame "design" e misure ottimali

Credo fermamente nel concetto di benessere animale quale mezzo di miglioramento della redditività aziendale poiché ritengo che ci porti a guardare all'animale in una prospettiva completa e soprattutto legata al buon senso. Ora, se ci domandiamo cosa significhi migliorare il benessere delle nostre bovine, credo che lavorare perché si abbiano animali più longevi, più sani e maggiormente efficienti sia la risposta più ovvia. Un allevamento che migliora il livello di qualità dell'ambiente dovrebbe senza dubbio essere un'azienda più competitiva e quindi con maggior profitto. Definire i passi necessari per attuare una buona qualità dell'ambiente non è cosa altrettanto facile. Credo però che un'attenta osservazione di ciò che gli animali ci stanno "dicendo", cioè il loro comportamento, rappresenti senz'altro un buon punto da cui

iniziare. Il comportamento è uno dei modi con cui noi mostriamo il nostro stato d'animo e, come per le persone anche per gli animali, è spesso il primo elemento che ci può indicare se una determinata situazione piace o non piace. Dedicare del tempo a osservare il comportamento all'interno della mandria è un modo logico di cercare di capire quanto gradito agli animali sia il contesto in cui li abbiamo inseriti.

Un test attendibile nel valutare il comfort degli animali parte dal presupposto che in stalla dovremmo avere bovine che stanno in piedi esclusivamente per alimentarsi o abbeverarsi e per essere munte, mentre il resto del tempo dovrebbe essere trascorso per riposare. Quindi il nostro obiettivo è quello di avere ogni animale coricato in una cuccetta asciutta e confortevole il prima possibile dopo

essersi recata in mangiatoia. Alcune ricerche hanno, infatti, mostrato un incremento del flusso di sangue alla mammella, nell'ordine del 20-50%, negli animali distesi rispetto a quelli in piedi. Tutto questo è di estrema importanza data l'altissima quantità di flusso ematico necessaria per la produzione di un litro di latte. Occorre quindi porsi alcuni interrogativi a riguardo della propria situazione aziendale. Nella stalla vi sono cuccette che sembrano poco utilizzate? Le vacche le evitano? Cerchiamo di capirne il perché. Una cuccetta non utilizzata è uno spreco di denaro. Le vacche stanno per metà dentro e per metà fuori dalla cuccetta o esitano a occuparla pienamente? Questi sono segnali classici del fatto che le cuccette sono poco confortevoli. Vi sono animali con lesioni, abrasioni del pelo, gonfiori o contusioni? Ogni cuccetta ha una



Una cuccetta con superficie d'appoggio in sabbia. Una soluzione frequente in USA



Come dovrebbe presentarsi una stalla due ore dopo la mungitura, se le cuccette sono adeguatamente confortevoli per le vacche.

lettiera decente? Ti ci puoi sedere sopra per dieci secondi e alzarti con il tuo di dietro ancora asciutto? Le vacche di solito ci stanno per più di dieci secondi. Cosa provi lasciandoti cadere di peso sulle tue ginocchia nella cuccetta? Le bovine non possono adagiarsi piano, piano poiché il movimento finale di coricamento non è controllabile.

La cuccetta deve essere attraente

Generazioni di bovine sono ormai passate nelle stalle con cuccette mostrando quello che a loro piace o non piace in tale metodologia di stabulazione; quello che una buona cuccetta deve poter consentire è riconducibile a tre aspetti: piena utilizzazione durante la giornata in ragione del fatto che è il posto più comodo per l'animale che voglia distendersi; garanzia del fatto che la mammella possa rimanere pulita e quindi sana; assenza di problemi di escoriazioni agli arti o ad altre parti del corpo. Concentriamoci allora sull'aspetto dell'architettura della nostra cuccetta, sul suo "design", ossia quell'insieme di elementi che lavorando insieme dovrebbero concorrere a incoraggiare l'animale a utilizzare lo spazio da loro delimitato in modo corretto e per il maggior tempo possibile. Chiaramente se uno di tali elementi non risulta installato correttamente, mantenuto in modo appropriato o riparato rapidamente, l'accettazione della cuccetta da parte della bovina sarà influenzata negativamente, e lo stesso vale per una pulizia della stessa non troppo curata.

In termini molto semplici lo scopo principale della cuccetta è quello di ridurre l'esposizione del capezzolo agli organismi che possono causare mastite; ne consegue che dobbiamo realizzare una cuccetta così "attraente" che la bovina non scelga altri posti per riposare per le usuali 10-14 ore giornaliere.

Se osserviamo una bovina in un pascolo possiamo notare come questa, nel momento in cui decida di alzarsi, allunghi il capo in avanti trasferendo così il proprio peso nella parte anteriore del corpo; in tal modo è in grado di alzare agevolmente gli arti posteriori. Tale spostamento del capo è stato osservato essere nell'ordine dei 25-50 cm a seconda della taglia dell'animale. Quindi nel caso di una cuccetta in cui la possibilità di allungamento sia ridotta, l'animale fa fatica ad alzarsi in modo naturale, e un movimento innaturale con l'animale che si alza sulle zampe anteriori si può notare nel caso di cuccette eccessivamente corte. Inoltre va sottolineato come nell'atto di sdraiarsi, la parte finale di que-

Figura 1A - Cuccetta singola con possibilità di allungamento della testa in avanti. Dimensioni per bovina di 650 kg di peso.

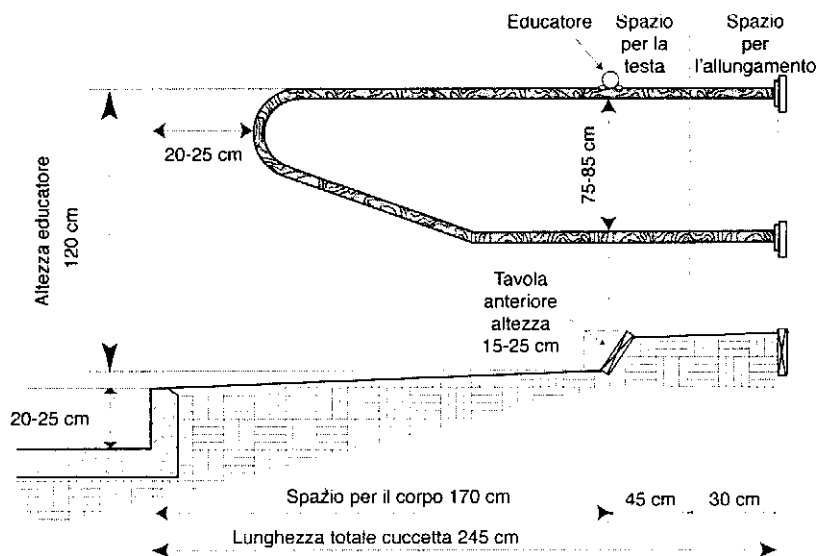
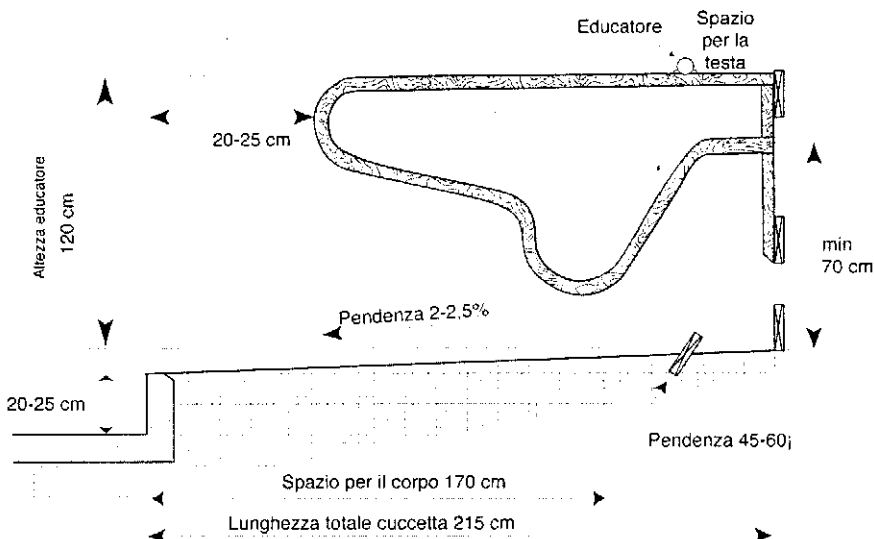


Figura 2A - Cuccetta con possibilità di allungamento laterale del capo. Dimensioni per bovina di 650 kg di peso.



sto movimento sia incontrollabile da parte dell'animale; ne consegue l'importanza di un corretto dimensionamento della cuccetta tale da evitare che il corpo vada a sbattere contro le partizioni causando lesioni.

Spazi e dimensioni

Prima di parlare di dimensioni della cuccetta occorre comprendere che lo spazio necessario alla bovina per distendersi e alzarsi è costituito da tre elementi:

- lo spazio per il corpo;
 - lo spazio della testa;
 - lo spazio per allungamento del capo;
- Inoltre per ciò che riguarda gli elementi divisorii della cuccetta, essi devono:
- definire la posizione dell'animale al momento del coricamento;
 - avere il minimo contatto con il corpo dell'animale;
 - assecondare il comportamento naturale dell'animale nell'atto di alzarsi o distendersi.

Tabella - I numeri della cuccetta

Peso (kg)	Larghezza (cm)	Lunghezza (cm)	Altezza educatore	Distanza (cm) tra cordolo e Testa di lato	Testa in avanti (cm) tavola anteriore/educatore
360-550	105-110	198	230-245	110	160
550-680	110-120	215	245-260	118	170
oltre 680	120-130	228	260-275	122	180

Un educatore posto trasversalmente sopra l'elemento superiore del divisorio è invece importante nel mantenere la pulizia della cuccetta, poiché porta l'animale ad arretrare nel momento in cui si alza e a posizionarsi non troppo avanti nel momento in cui si trova in piedi dentro la cuccetta, il tutto senza essere un elemento di fastidio per i movimenti della bovina. Infatti, se l'educatore è posizionato troppo basso impedisce un movimento fluido nel momento di alzarsi in piedi e se troppo indietro impedisce all'animale di entrare nella cuccetta facilmente con tutte e quattro i piedi, presupposto questo per un corretto coricamento. L'educatore dovrebbe essere messo a un'altezza di 120-122 cm dal livello della lettiera, e tale misura è di estrema importanza per il comfort della cuccetta.

Cuccetta con possibilità di allungamento laterale della testa

Spostiamoci adesso a considerare la tipologia con possibilità di allungamento laterale della testa. Risulta una soluzione adottabile nel caso di limitazioni nello spazio a disposizione per l'installazione della tipologia precedente. In tale soluzione occorre ricordare che il tubo inferiore del divisorio deve essere posizionato in modo tale da non ostacolare il movimento laterale del capo; di conseguenza si deve collocare ad almeno 70 cm dalla superficie della lettiera in modo da consentire il passaggio del capo al di sotto dello stesso (vedi figura 2A), oppure in alternativa lo si deve posizionare molto vicina alla superficie della lettiera (massimo 18 cm) per fare in modo che lo spo-

stamento avvenga agevolmente al di sopra (come nel caso del modello in figura 2B).

In entrambe le tipologie di cuccette la forma del tubo inferiore del divisorio deve essere tale da fornire uno spazio adeguato tra questi e la lettiera per ridurre il possibile contatto con il fianco e la zona pelvica, causa questo di lesioni per l'animale; inoltre i divisori dovrebbero arrivare nella loro lunghezza fino a circa 20-25 cm dal cordolo posteriore della cuccetta. Occorre certamente ammettere che le dimensioni scelte nella realizzazione di una cuccetta sono pur sempre un compromesso tra il comfort per l'animale e la pulizia della stessa e quindi dell'animale. A tale proposito la tabella 1 mostra un intervallo di possibili valori per quel che riguarda larghezza e lun-

M12 Pratico e veloce, raccoglie i balloni nella stessa posizione in cui li lascia la rotopressa

CARICAROTOBALLE BREVETTATO

CAPACITÀ DI CARICO 12 BALLONI DA 1,5 MT

Mutti Amos

TOPTANK CARRI BOTTE A 1-2-3 ASSI

SOLUZIONE IDEALE

Mutti Amos MACCHINE AGRICOLE

MUTTI AMOS MACCHINE AGRICOLE Srl Via Parma 62/64 - ASOLA (MN) - tel. 0376-710495 - fax 0376-710798 - e-mail: muttiamos@tin.it - www.muttiamos.it

nessuna possibilità per le dannose ossidazioni dei grassi e degli olii nei mangimi!



LOXIDAN

L'ossidazione dei grassi nelle premiscele e nei mangimi riduce notevolmente il loro valore nutritivo. Il sapore sgradevole e la trasformazione dei principi attivi causano, oltre ad un abbassamento delle rese produttive, anche un peggioramento della qualità dei prodotti finali derivati dagli animali.

LOXIDAN garantisce la disponibilità delle sostanze nutritive e la fornitura di energia; assicurando quindi, l'efficacia degli additivi impiegati (per esempio le vitamine), migliorando la qualità e l'appetibilità dell'alimento.

LAH

LOHMANN ANIMAL HEALTH
GmbH & Co. KG
D-47277 Gerdshausen

Per informazioni: info@lah.com

Da ricordare

A PROPOSITO DI CUCCETTA

L'utilizzo delle cuccette diventa per gli allevatori un'eccezionale opportunità per gestire efficacemente bovine produttive, sane e quindi capaci di fornire buona redditività. Una zona di riposo pulita, asciutta e comoda è essenziale se si vuol fornire un ambiente adatto. Un'attenta selezione e installazione dei vari componenti di una cuccetta è il primo passo se si vuol perseguire tale obiettivo. Il corretto design di alcune tipologie di cuccette è stato descritto e illustrato in questo articolo al fine di fornire al lettore un riferimento nel caso si stia valutando la possibilità di un loro impiego. Nondimeno è da sottolineare come, nel caso di cuccette già presenti, una regolare valutazione dell'utilizzo di queste da parte degli animali può portare all'individuazione di modifiche che possano migliorare un non soddisfacente grado di utilizzo. Generalmente in relazione all'utilizzo e all'accettazione delle cuccette da parte delle bovine occorre ricordare che:

- le dimensioni scelte dovrebbero basarsi sulle dimensioni degli animali di maggior taglia del gruppo;
- un'inadeguata lunghezza o larghezza può scoraggiare gli animali dal coricarsi in cuccetta a causa dello scarso comfort e della difficoltà nell'entrarci e nell'uscirsì;
- l'altezza dell'educatore è una delle cause più frequenti di rifiuto della cuccetta. Se troppo basso o troppo arretrato l'animale può trovare grosse difficoltà nell'entrare e nel reclinarsi. Se un certo numero di animali è in piedi nella cuccetta con la testa al di sopra dell'educatore, o vi entra solo per metà, l'educatore deve essere alzato e/o avanzato ulteriormente. Se l'animale è con tutti e quattro i piedi all'interno della cuccetta e con la testa è sotto l'educatore diventa semplice coricarsi, ma se lo stesso indugia troppo nel farlo potrebbe essere il caso di alzare o avanzare ancora leggermente l'educatore; se l'educatore è posto troppo avanti, o in modo eccessivamente elevato le bovine potrebbero coricarsi troppo avanti nella cuccetta sporcandola eccessivamente;
- l'installazione iniziale dovrebbe prevedere un'entrata e un'uscita facilitata. Piccole modifiche per migliorare la pulizia possono poi essere fatte nel momento in cui gli animali si sono ben abituati alle cuccette;
- se la tavola anteriore è troppo alta o posizionata troppo arretrata ancora una volta si possono avere problemi di utilizzo o di corretto posizionamento dell'animale. Infatti se troppo arretrata impedisce all'animale di entrare completamente e gli risulta di ingombro al momento di alzarsi. Se invece è troppo alta diventa un ostacolo allorché l'animale allunga in avanti la testa prima di alzarsi;
- nel caso in cui la cuccetta è troppo corta o comunque si rileva che non vi è sufficiente spazio per l'allungamento in avanti del capo, occorre cambiare o modificare la forma dei divisori per permettere che tale allungamento avvenga di lato.

ghezza della cuccetta. I valori inferiori rappresentano un possibile compromesso tra comfort della cuccetta (alto tasso di utilizzo) e pulizia dell'animale, quelli superiori, nel momento in cui favoriscono l'utilizzo della cuccetta rispetto alla pulizia, richiedono di conseguenza più tempo nel lavoro giornaliero di manutenzione. Dato che le bovine all'interno di una mandria hanno taglie diverse la scelta delle dimensioni dovrebbe essere fatta basandosi sulla taglia media del 25% degli animali più grandi.

Cristian Rota

Sul prossimo numero di Professione Allevatore si tratterà di coperture e lettieri per le cuccette.

nessuna possibilità per le dannose ossidazioni dei grassi e degli olii nei mangimi!



LOXIDAN

L'ossidazione dei grassi nelle premisce e nei mangimi riduce notevolmente il loro valore nutritivo. Il sapore sgradevole e la trasformazione dei principi attivi causano, oltre ad un abbassamento delle rese produttive, anche un peggioramento della qualità dei prodotti finali derivati dagli animali.

LOXIDAN garantisce la disponibilità delle sostanze nutritive e la fornitura di energia; assicurando quindi, l'efficacia degli additivi impiegati (per esempio le vitamine), migliorando la qualità e l'appetibilità dell'alimento.

LAH

LAH S.p.A. - Via ...

...

Da ricordare

A PROPOSITO DI CUCCETTA

L'utilizzo delle cuccette diventa per gli allevatori un'eccellente opportunità per gestire efficacemente bovine produttive, sane e quindi capaci di fornire buona redditività. Una zona di riposo pulita, asciutta e comoda è essenziale se si vuol fornire un ambiente adatto. Un'attenta selezione e installazione dei vari componenti di una cuccetta è il primo passo se si vuol perseguire tale obiettivo. Il corretto design di alcune tipologie di cuccette è stato descritto e illustrato in questo articolo al fine di fornire al lettore un riferimento nel caso si stia valutando la possibilità di un loro impiego. Nondimeno è da sottolineare come, nel caso di cuccette già presenti, una regolare valutazione dell'utilizzo di queste da parte degli animali può portare all'individuazione di modifiche che possano migliorare un non soddisfacente grado di utilizzo. Generalmente in relazione all'utilizzo e all'accettazione delle cuccette da parte delle bovine occorre ricordare che:

- le dimensioni scelte dovrebbero basarsi sulle dimensioni degli animali di maggior taglia del gruppo;
- un'inadeguata lunghezza o larghezza può scoraggiare gli animali dal coricarsi in cuccetta a causa dello scarso comfort e della difficoltà nell'entrarci e nell'uscirsì;
- l'altezza dell'educatore è una delle cause più frequenti di rifiuto della cuccetta. Se troppo basso o troppo arretrato l'animale può trovare grosse difficoltà nell'entrare e nel reclinarsi. Se un certo numero di animali è in piedi nella cuccetta con la testa al di sopra dell'educatore, o vi entra solo per metà, l'educatore deve essere alzato e/o avanzato ulteriormente. Se l'animale è con tutti e quattro i piedi all'interno della cuccetta e con la testa è sotto l'educatore diventa semplice coricarsi, ma se lo stesso indugia troppo nel farlo potrebbe essere il caso di alzare o avanzare ancora leggermente l'educatore; se l'educatore è posto troppo avanti, o in modo eccessivamente elevato le bovine potrebbero coricarsi troppo avanti nella cuccetta sporcandola eccessivamente;
- l'installazione iniziale dovrebbe prevedere un'entrata e un'uscita facilitata. Piccole modifiche per migliorare la pulizia possono poi essere fatte nel momento in cui gli animali si sono ben abituati alle cuccette;
- se la tavola anteriore è troppo alta o posizionata troppo arretrata ancora una volta si possono avere problemi di utilizzo o di corretto posizionamento dell'animale. Infatti se troppo arretrata impedisce all'animale di entrare completamente e gli risulta di ingombro al momento di alzarsi. Se invece è troppo alta diventa un ostacolo allorché l'animale allunga in avanti la testa prima di alzarsi;
- nel caso in cui la cuccetta è troppo corta o comunque si rileva che non vi è sufficiente spazio per l'allungamento in avanti del capo, occorre cambiare o modificare la forma dei divisori per permettere che tale allungamento avvenga di lato.

ghezza della cuccetta. I valori inferiori rappresentano un possibile compromesso tra comfort della cuccetta (alto tasso di utilizzo) e pulizia dell'animale, quelli superiori, nel momento in cui favoriscono l'utilizzo della cuccetta rispetto alla pulizia, richiedono di conseguenza più tempo nel lavoro giornaliero di manutenzione. Dato che le bovine all'interno di una mandria hanno taglie diverse la scelta delle dimensioni dovrebbe essere fatta basandosi sulla taglia media del 25% degli animali più grandi.

Cristian Rota

Sul prossimo numero di Professione Allevatore si tratterà di coperture e lettiere per le cuccette.

PROFESSIONE

Speciale Sardegna ●

La cuccetta ideale ●

Tannini e rumine ●

Capre, produzione e didattica ●

INSERTO SPECIALE UNIFEED - INSERTO SPECIALE UNIFEED

N. 10 - NOVEMBRE 2001

PROFESSIONE

Speciale Cremona ●

In trincea ●

Lettiere per cuccette ●

Nuovo indice canadese ●

ALLEVATORE

IL MENSILE DELL'ALLEVATORE DI BOVINI E OVI-CAPRINI

Detto da chi li ha scelti:
**I verticali Storti sono
decisamente vantaggiosi**



ATTENZIONE!
In caso di mancato recapito ritornare al mittente
che si impegna a pagare la corrispondente
tassa CMP - Brescia

ATTENZIONE!
In caso di mancato recapito ritornare al mittente
che si impegna a pagare la corrispondente
tassa CMP - Brescia

Per av...